

I DATI DELLA FONDAZIONE LEONE MORESSA

Imprenditori immigrati in grande ascesa Nel Ravennate sono il 10,8% del totale

In tutto nel 2024 sono 5.685, facendo registrare un aumento del 16,9% rispetto a dieci anni fa

RAVENNA

VINCENTO BENINI

L'Italia sta assistendo a un costante aumento del numero di imprenditori nati all'estero, un fenomeno che si sta consolidando negli ultimi anni, con segnali di crescita particolarmente significativi a livello regionale. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa, basati su informazioni Stockview-Infocamera fornite dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, nel 2024 gli imprenditori immigrati in Italia sono ben 786.696, rappresentando il 10,6% del totale nazionale.

Se guardiamo al decennio 2014-2024, a livello nazionale la differenza tra gli imprenditori italiani e quelli stranieri è notevole. Mentre gli imprenditori italiani sono diminuiti del 5,7%, quelli immigrati sono cresciuti del 24,4%, evidenziando una tendenza positiva che ha continuato a farsi sentire anche nell'ultimo anno, con un aumento del 1,4% degli imprenditori nati all'estero e una lieve diminuzione (-1%) tra i nati in Italia.

Passando all'Emilia-Romagna, si conferma che gli imprenditori immigrati stanno crescendo a un ritmo notevole, con una presenza che continua ad au-

mentare. Nel 2024, sono ben 73.890 gli imprenditori nati all'estero, pari al 12% del totale regionale. Questo segna una crescita significativa rispetto al 2014, quando il numero degli imprenditori immigrati era inferiore del 27,2%, mentre quelli nati in Italia hanno visto un calo dell'11,3%.

Guardando più nel dettaglio le singole province, i dati mostrano una forte incidenza degli imprenditori stranieri. Rimini conta 6.899 imprenditori immigrati, pari al 12,5% del totale provinciale, registrando un incremento significativo del 30,6% negli ultimi dieci anni e dimostrando una crescita significativa rispetto al calo di imprenditori nati in Italia (-5,9%).

A Ravenna gli imprenditori immigrati sono 5.685, che corrispondono al 10,8% del totale provinciale. Anche in questo caso, si registra un aumento solido (+16,9%) rispetto al 2014, diventando una delle aree in cui l'imprenditorialità immigrata sta guadagnando terreno.

Forlì-Cesena è un caso molto interessante, con 5.639 imprenditori immigrati, che costituiscono il 9,8% del totale provinciale. Osservando la crescita, la provincia ha visto un notevole +31,7% nel numero di imprenditori stranieri dal 2014, un incremento tra



Dopo il commercio e i servizi, quello dell'edilizia è il settore che registra il maggior numero di imprenditori stranieri

i più alti a livello nazionale. Al contempo, anche qui il numero degli imprenditori nati in Italia è diminuito drasticamente (-12,7%).

A livello nazionale, la comunità di imprenditori immigrati è dominata da due nazionalità in particolare: Romania e Cina. Nel 2024, i romeni sono il gruppo più numeroso con 79.463 imprenditori, seguiti a stretto giro dai cinesi con 79.079. Tra le comunità in maggiore crescita figurano gli albanesi (+6,4%), i moldavi (+8,7%) e gli ucraini (+7,7%). L'imprenditorialità straniera si concentra infine principalmente in alcuni settori, come il commercio (29%), il settore dei servizi (25,2%) e l'edilizia (18,4%).

Italian Byron Society, ammessi nuovi prestigiosi soci

Realizzato il programma delle attività: il 23 maggio conferenza dei professori Stauffer e Sachs

RAVENNA

Mentre i Musei Byron e del Risorgimento si apprestano a vivere una giornata storica il 10 aprile, con la visita a Ravenna di due capi di Stato, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Re Carlo III d'Inghilterra accompagnato dalla Regi-

na Camilla, ferve l'attività dell'Italian Byron Society, che ha sede a Ravenna e che dalla stessa sede dei Musei Byron e del Risorgimento raggiunge studiosi e appassionati di tutto il mondo.

Il consiglio direttivo e l'assemblea dell'Italian Byron Society, presieduti da Ernesto Giuseppe Alfieri, alla presenza del presidente onorario e ideatore dei Musei Byron e del Risorgimento Antonio Patuelli, hanno ufficialmente ammesso una serie di importanti personalità in-

ternazionali del mondo della cultura come nuovi soci: Kerry Olsen, giornalista culturale del New York Times, Wall Street Journal e di Vogue, Geoffrey Bond, scrittore di fama mondiale e collezionista di cimeli di Byron, autore del libro "Dangerous to show: Lord Byron and his portrait", Franco Gabici, vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che sostiene direttamente l'Italian Byron Society, Riccardo Nencini, scrittore e presidente del Gabinetto scientifico-letterario Viuesseux di Firenze, il professor Vincenzo Patanè, scrittore e grande esperto di Byron, la professoressa Gioia Angeletti dell'Università di Parma, la professoressa Valentina Varinelli e il professor Francesco Rognoni dell'Università Cattolica, la professoressa Carla Pomarè dell'Università del Piemonte Orientale, le professo-

resse Roberta Ferrari, Nicoletta Caputo e Laura Giovanelli e il professor Paolo Bugliani dell'Università di Pisa.

Particolarmente importante è anche il programma delle attività che l'Italia Byron Society promuoverà nel 2025, con il calendario che si apre il 23 maggio con la conferenza del professor Andrew Stauffer (presidente dell'American Byron Society e docente dell'Università della Virginia) e del professor Jonathan Sachs (Università di Concordia) co-organizzata con l'Associazione Culturale Italo-Britannica. Nel prossimo autunno si sta organizzando un importante evento al quale invitare anche Robin Byron, il più vicino discendente di Lord Byron che interviene tra l'altro anche alla presentazione del Museo Byron con un suo scritto particolarmente emozionante.